

CONCERTO

Nuovo vertice ieri al commissariato del Governo con Provincia, Comune e gli organizzatori, che hanno presentato un loro piano convinti dell'ideoneità dell'area

Il questore Francini: «Dovremo lavorare ancora tutto il mese di marzo prima di avere una bozza di progetto» Maccani ha ribadito di ritenere il posto scelto inadatto

Vasco, resta il nodo sicurezza I 120.000 sono ancora in forse

Non è ancora sicuro se il 20 maggio al concerto di Vasco Rossi sull'area di San Vincenzo a Mattarello potranno assistere 120.000 spettatori, come nell'auspicio della Provincia e degli organizzatori.

I «nodi» che riguardano la sicurezza e gli spostamenti di questo fiume di persone, infatti, non sono stati ancora tutti risolti. Anzi. Ci vorrà almeno un altro mese per vedere la luce. E così si arriverà ad aprile.

Ieri il commissario del Governo, Gianfranco Bernabei, ha convocato il Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza in versione "plenaria", invitando tutte le parti coinvolte nell'organizzazione dell'evento, Provincia, con il presidente Maurizio Fugatti e una schiera di dirigenti, il Comune, con il sindaco Franco Ianeselli, la società che organizza i concerti del cantante, per una ricognizione sullo stato dell'arte, poi A22, ferrovie e altri soggetti.

Il questore di Trento, Alberto Francini, vuole fare le cose per bene e cercare di ridurre i rischi al minimo, ovvero solo a ciò che non si può prevedere. Ma conferma che si è ancora lontani da questo risultato e per questo c'è ancora tanto da lavorare. «La Provincia - dice il questore - ha recepito tutte le proposte che avevamo fatto in sede di tavolo tecnico, nei giorni scorsi, per garantire la sicurezza, ma siamo ancora in una fase preliminare e ci si deve lavorare ancora per tutto il mese di marzo. A fine marzo potremo avere una bozza di progetto sulla capienza, le vie di fuga e il resto ma, ripeto, ci stiamo ancora lavorando».

Gli organizzatori del concerto di Vasco Rossi, intanto, ieri hanno presentato un loro piano sostenendo che non vedono problemi o criticità particolari sul fronte della sicurezza rispetto ad altre località dove l'artista si è esibito o dovrà esibirsi di fronte a una quantità di spettatori analoga.

Sulle vie di fuga, il questore conferma che già si sono ampliate di molto le fasce di sicurezza, ma ci sono aspetti ancora da sviscerare, come quelli che riguardano le corsie di emergenza per le ambulanze. Inoltre, si sta attendendo ancora il lavoro dell'agenzia incaricata dalla Provincia che dovrà studiare l'impatto di situazioni di panico che dovessero verificarsi nelle varie zone dell'area del concerto, magari a fronte dello scoppio di un petardo o altri eventi improvvisi. Anche se i



controlli dovrebbero evitare proprio di fare entrare petardi, bottiglie e altri oggetti pericolosi.

Sulla capienza il questore ancora non si sbilancia: «Sarà determinata alla fine quando ci sarà il progetto definitivo per quante persone ci potranno stare. Si parte dalla quota che è stata dichiarata di 120mila persone ma poi vedremo se dovremo diminuirla di qualche punto percentuale o potrà rimanere la stessa. Quello che è stato chiarito è che non ci saranno vie d'uscita sul lato della ferrovia. Posso dire che su 27 ettari di capienza dell'area solo 8 saranno occupati dalle persone, quindi lo spazio c'è». La densità di persone prevista nelle aree che ospitano gli spettatori è infatti 1,7 al metro quadro, che è nei limiti della circolare relativa alla sicurezza per questi eventi che prevede tra 1,2-2 persone per metro quadrato. Le aree calme intorno, ovvero quelle di compensazione, sono dunque, al netto del palco, la parte più vasta.

Ieri all'incontro era presente anche Marzio Maccani, dirigente del Servizio polizia amministrativa della Provincia, che ha ribadito di ritenere l'area inadatta. Ha citato l'episodio di panico di Torino, che ha provocato feriti e morti, ma è stato ritenuto in paragone improprio, per il contesto diverso. Resta il fatto che spetterà al Comitato di vigilanza della Provincia esprimere, alla fine, il parere sulla sicurezza. L.P.



Il questore Alberto Francini. Sopra, Vasco Rossi